l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A

MENTRE SI RIBADISCE LA CONDANNA AL VERONA

Ancora in 5 con il batticuore!

Il punto

Stanchezza e noia sono le note predominanti di questo finale di campionato: sono stanche un po' tutte le squadre, anche quelle che vanno o andavano per la maggiore (come la Juventus ed il Napoli per esempio) ed il pubblico si annuncia su tutti gli stadi non bastando le vincende della lotta per la retrocessione a tener desto l'interesse.

E poi non si è detto che la lotta per la retrocessione verrà decisa a tavolino dalla Commissione di controllo?

Se dunque verrà retrocessa d'autorità una delle squadre implicate in un sospetto - caso - di corruzione allora il Verona (battuto anche a Padova) passerebbe automaticamente al penultimo posto qualificandosi per disputare lo spareggio con il Bari

E in questo caso sarebbero automaticamente fuori dai guai anche il Genoa, l'Atalanta la Lazio e la Sampdoria che ancora soffrono di... palpitazioni di cuore.

Ma il guaio è che l'istruttoria della Commissione di controllo non potrà concludersi prima della fine del campionato: e pertanto le « pericolanti » devono spremere le loro ultime energie per tentare di raggiungere la sicurezza sul campo a prescindere dall'inchiesta stessa.

Così la Sampdoria ha trovato la forza per battere la Juventus (che però già in precedenza aveva dimostrato di trovarsi allo stremo delle sue energie), così l'Atalanta è riuscita ad impattare ad Alessandria, così la Spal è venuta a pareggiare all'Olimpico contro la Lazio. Così infine l'Udinese ha raggiunto la quota sicurezza strapazzando il Napoli con quel risultato tennistico che sapete.

Si intende che non sempre la forza della disperazione basta per ottenere i risultati utili: e pertanto il Genoa è uscito battuto da Torino e per gli stessi motivi la Lazio non è riuscita a battere la rivale di Ferrara. Con la conseguenza che ha perso un'ottima occasione per tirarsi fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica: con la conseguenza che dovrà attendere con il batticuore fino all'ultima giornata per considerarsi in salvo.

Domenica infatti la Lazio sarà ospite del Genoa e scarsissime sono le speranze dei biancoazzurri di ottenere un risultato utile a Marassi: tutte le speranze pertanto sono puntate sull'ultima partita casalinga con l'ormai rassegnato Verona. E se andasse proprio tutto male ci sarebbe sempre da sperare nella Commissione di controllo.

Per questo — per questa speranza non infondata — non sembra che le « pericolanti » se la siano presa molto con i risultati negativi di ieri: per questo anche le partite in cui erano impegnate le « pericolanti » si sono sollevate solo di poco dal livello mediocre generale.

Un tono mediocre che è dato non solo dall'assenza di motivi validi di classifica (secondo posto con Fiorentina e Padova a due punti dal Napoli e penultimo posto) ma anche come dicevamo prima dalla stanchezza accusata un po' da tutte le squadre: una stanchezza che costituisce un sintomo di pessimo auspicio per la rinnovata Coppa Italia.

Infatti non si vedeva affatto la necessità di dare un'appendice al campionato, a questo lungo e noioso campionato di calcio: a meno che naturalmente il torneo non fosse stato ridotto a 16 squadre.

Peggio per i cassieri delle società: non saremo certo noi a rimproverare gli sportivi se al calcio preferiranno gli sport di stagione, ovvero il ciclismo, la pallanuoto, l'automobilismo che incalzano sempre più prepotentemente esigendo la ribalta delle cronache sportive.

***

DOPO CHE DA COSTA AVEVA PORTATO IN VANTAGGIO LA ROMA

Solo su rigore l'Inter raggiunge i giallorossi a San Siro (1 a 1)

Angelillo ha trasformato il « penalty » — Grande partita di Ghiggia nelle file della squadra romana

INTER - ROMA 1-1 — Ghiggia, che è stato il miglior giallo rosso, impegna la difesa nerazzurra (Telefoto)

[illegible]

BRUNO PANZIERA

(Continua a pag. 8 col.)

INTER: Ghezzi, Fongaro, Vincenzi, Masiero, Tagliavini, Dorigo, Bicelli, Pandolfini, Angelillo, Skoglund, Lorenzi

ROMA: Panetti, Losi, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Guarnacci, Lojodice

Marcatori: Da Costa al 1' e Angelillo su rigore al 17' della ripresa.

Arbitro: Fornari di Bologna.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11 — Giuoco e football di questa stagione è una pazzia, andarlo a vedere giocare, quasi. Sull'infuocato cemento di S. Siro hanno boccheggiato per l'afa circa quindicimila spettatori sulla bruciata pelouse si sono trascinati per un'ora e mezzo quei poveri esseri in maglia e calzoncini, frati e di sudore dalle gambe molli, come cera intonati alla fine come campane.

Pretendere in queste condizioni di assistere ad un buon spettacolo di assaporare del gioco di ottima fattura, sarebbe ovviamente pretendere troppo. Ma in pari era, vale come cornice questa lotta Roma che senza aver nemmeno lontanamente stupito alle volte del gran gioco qualcosa di interessante ha pur detto.

Specie nel primo tempo quando il sole non aveva ancora fatto interamente presa sui muscoli e sul fiato dei giocatori quando il caldo non si aveva ancora neanche gli spunti piacevoli o no si è frequentemente potuto assistere al tenuto sul filo del gran gioco qualche di interessante ha pur detto.

Specie nel primo tempo quando il sole non aveva ancora fatto interamente presa sui muscoli e sul fiato dei giocatori quando il caldo non si aveva ancora neanche gli spunti piacevoli o no si è frequentemente potuto assistere al tenuto sul filo del gran gioco qualche di interessante ha pur detto.

In questi primi 45' il meglio l'ha fornito la Roma. Nonostante la presenza in terra di Da Costa, la squadra giallorossa è sembrata più o meno equamente divisa e le azioni di rete sono per giù numericamente le stesse, i giallorossi sono potentemente apparsi più organici, più solidi nei collegamenti tra reparto e reparto, più intraprendenti e più rapidi.

A sicura difesa presidiata della zona centrale del campo con Magli Guarnacci e Menegotti in posizione un tantino più prudente, con Menegotti che la Roma ha affidato il compito dell'uomo guida a quella micragliosa trottola che è Ghiggia. Il quale Ghiggia è stato la buona condizione e la particolare giornata di sole che avesse voluto correre [illegible] Pistrin, Lojodice che [illegible] magli e [illegible] di sudore dalle gambe molli, come cera intonati alla fine come campane.

Pretendere in queste condizioni di assistere ad un buon spettacolo di assaporare del gioco di ottima fattura, sarebbe ovviamente pretendere troppo. Ma in pari era, vale come cornice questa lotta Roma che senza aver nemmeno lontanamente stupito alle volte del gran gioco qualche di interessante ha pur detto.

Specie nel primo tempo quando il sole non aveva ancora fatto interamente presa sui muscoli e sul fiato dei giocatori quando il caldo non si aveva ancora neanche gli spunti piacevoli o no si è frequentemente potuto assistere al tenuto sul filo del gran gioco qualche di interessante ha pur detto.

In questi primi 45' il meglio l'ha fornito la Roma. Nonostante la presenza in terra di Da Costa, la squadra giallorossa è sembrata più o meno equamente divisa e le azioni di rete sono per giù numericamente le stesse, i giallorossi sono potentemente apparsi più organici, più solidi nei collegamenti tra reparto e reparto, più intraprendenti e più rapidi.

A sicura difesa presidiata della zona centrale del campo con Magli Guarnacci e Menegotti in posizione un tantino più prudente, con Menegotti che la Roma ha affidato il compito dell'uomo guida a quella micragliosa trottola che è Ghiggia. Il quale Ghiggia è stato la buona condizione e la particolare giornata di sole che avesse voluto correre [illegible] Pistrin, Lojodice che [illegible]

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Atalanta	x
Bologna-Lanerossi	1
Fiorentina-Milan	1
Inter-Roma	x
Lazio-Spal	x
Padova-Verona	1
Sampdoria-Juventus	1
Torino-Genoa	1
Udinese-Napoli	1
Como-Triestina	1
Simm. Monza-Palermo	1
Salernitana-Biellese	1
Vigevano-Sarom Ravenna	x

Il monte premi e di lire 410.881.016. Ai 164 - 13 - andranno lire 1.252 000, ai 3850 - 12 - lire 53 300.

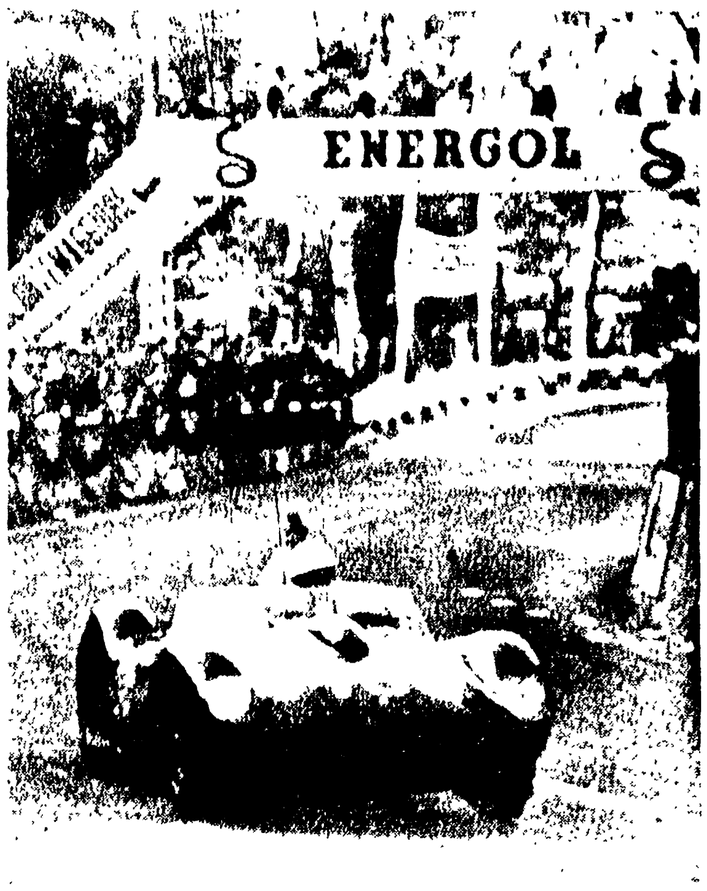
TOTIP

I Corsa 1, 1-x-2; II Corsa 1, 2; III Corsa 2, 2; IV Corsa 1, 2; V Corsa 1, 1; VI Corsa 2, x.

Il monte premi e di lire 31.115 271. Ai - 12 - andranno lire 150.916; agli - 11 - lire 17.002; ai - 10 - lire 1872.

LA IV PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

TRIONFA LA FERRARI (CON MUSSO - GENDEBIEN) NELLA TARGA FLORIO



(Nostro servizio particolare)

CERDA, 11 — Come era nelle previsioni generali, la 12ª edizione della Targa Florio è stata vinta dalla Ferrari ed è stata guidata da quella pilota di classe che è Musso Gendebien che ha compiuto l'intero percorso in 10 ore 24 primi 58 secondi e ha dedicato alla media di chilometri 41,261

Era notorio che la lotta per la conquista del primo posto si concentrasse su cinque bolidi della classe sport sino a 3000 e cioè sulle quattro vetture ufficiali Ferrari [illegible] potevano un nuovo rapporto [illegible] Aston Martin di Stirling Moss che nelle intenzioni dei tecnici inglesi sarebbe dovuto contrastare il proposito per alcune corse che tecnicamente [illegible] fra una [illegible] e [illegible] Maserati.

[illegible]

G. F. POLLARA

(Continua in 4 pag. 8 col.)

Nella fotografia: Il vittorioso arrivo della Ferrari di Musso

I BIANCO-AZZURRI FALLISCONO L'OCCASIONE DI METTERSI AL SICURO

Una Lazio nervosa e balbettante non riesce a battere la Spal (1-1)

Aveva segnato per primo Tozzi ma a distanza di soli dieci minuti Prenna realizza il gol del pareggio

LAZIO: Lovati, Molino, Lo Buono, Napoleoni, Pinardi, Carradori, Muccinelli, Bravi, Tozzi, Pozzan, Selmosson

SPAL: Maletti, Del Frati, Lucchi, Villa, Costantini, Dal Pos, Vitali, Zaglio, Sandell, Morelli, Prenna

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Marcatori nel secondo tempo, al 15 Tozzi per la Lazio, al 25' Prenna per la Spal.

Note: giornata di prima estate, caldo, assolata. Terreno buono. Spettatori intorno ai 18 mila. Al 36', Lo Buono, dolorante per uno stiramento a un muscolo dorsale, si è spostato all'ala sinistra ed è ritornato al suo posto sul finire della partita.

La paura della sofferenza è finita pari. Quante angosce e quanta paura! La Lazio ha segnato per prima nel secondo tempo, ma non ha mai dato una sensazione di vecchia di forza, di energia, non ha mai lasciato sperare in una vittoria liberatrice per le sue incerte sorti. Invece in difesa arrangiata la mediana, discontinua nelle mosse di incertezze nei ruoli di estrema, ha condotto una partita con i nervi a fior di pelle ma senza nessun bagliore. Dopo [illegible] gol fortuno proprio da un errore di Prenna, ha subito il gol del pareggio.

Lo ha segnato in [illegible] Prenna dopo un'azione in [illegible] con una ventata [illegible] a freddo. Le speranze nate con la zampata di Tozzi sono crollate in pochi battute e il pubblico è rimasto muto fino alla fine della partita, e poi ha fischiato di rabbia contro la Lazio ed ha battuto le mani alla Spal una squadra quanto a scelta [illegible] la squadra ormai adagiata sulle sventure e abituata a tutte le invenzioni tattiche per raggranellare i punti della salvezza.

*Diciamo dire che se la squadra di Mazza e Tibanelli non [illegible] [illegible] la Spal sarebbe passata a [illegible] [illegible] Zaglio col [illegible] palle, ha fatto qua e là [illegible] terzino libero [illegible] dietro l'eccellente Costantini (che forse quest'anno se ne andrà al Napoli). Il piccolo e vivace Zaglio ha fatto bene il suo dovere [illegible] quando [illegible] dei [illegible] hanno [illegible] un gioco di rapporto del [illegible] che il [illegible] uno spazio [illegible] per la difesa spallina [illegible] Pinardi [illegible] del [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] Tozzi [illegible] [illegible] Lo Buono [illegible] [illegible] Napoleoni [illegible] [illegible] Carradori [illegible] [illegible] Muccinelli [illegible] [illegible] Bravi [illegible] [illegible] Pozzan [illegible] [illegible] Selmosson [illegible] [illegible] Lovati [illegible] [illegible] Molino